La lotta elettorhle è diventata furibonda. Compagni simpatizzanti, sottoscriv.te per la campagna elettorale del Fronte.

E' in gioco la nostra libertà la nostra indipendenza, la nostra pace.

Lotta e lavoro

Settimanale Comunista dei lavoratori friulani
Fondatore LUIGI BORTOLUSSI (MARCO)

Direzione Redazione, Amministrazione UDINE Via Vittorio Veneto, 11 - Tel. 28-13
Redazione di Pordenone: PORDENONE Teatro Verdi Tel. N.1-42

ANNO IV - N. 14
DOMENICA 4 APRILE 1948
Una copia L. 15 - Arretrato L. 20

ABBONAMENTI: Annuo Normale 700 - Sostenitore 1000 - Semestrale Normale 350 - Sostenitore 500 - Trimestrale Normale 200 - Sostenitore 280
Spedizione in abbonamento postale

VOTATE
Fronte Democratico Popolare

Coercizioni elettorali

I tentativi di interferire nelle elezioni politiche del 18 aprile con violenze e coercizioni di ordine materiale e di ordine morale, provenienti, guarda caso, da due Stati esteri, sono ormai divenuti più che appariscenti.

Questa è una constatazione che qualunque spirito, abituato ad osservare spassionatamente i fenomeni politici, a coglierne, per così dire, il lato caratteristico in mezzo alle deformazioni propagandistiche di ogni genere, può serenamente fare, certo di aver colto nel segno.

In ogni maniera si tenta di impedire agli italiani di votare liberamente, cioè democraticamente.

Due fatti, uno più grave dell'altro, attestano che le elezioni del 18 aprile avverranno dopo che sulla massa elettorale italiana è stata esercitata la più brutale, la più sfacciata e aperta coercizione e violenza. Anzitutto l'anatema di Schuster, cui ha fatto eco il Papa con il suo «chi non è con me è contro di me» che tolto dal piano evangelico - religioso, sul quale soltanto può avere un significato morale trasportato sul piano politico, acquista valore nettamente coercitivo. E l'anatema di Schuster, che cosa è se non violenza, dal momento che un Cardinale, sul cui passato politico zeppo di errori, qui non importa discutere, ha interdetto a militanti di un partito politico i sacramenti religiosi, quei sacramenti che sono indispensabili, stando alla forma del cattolicesimo, perchè il credente possa completare nella città Celeste il suo destino?

Fra i militanti comunisti, numerosissimi sono coloro che credono in questo destino, nella vita ultraterrena e la coercizione morale introdotta nelle loro coscienze dall'anatema di Schuster è più che evidente.

Diremo di più: l'elettore credente nella cabina elettorale sentirà su se questa maledizione come la fredda canna di un mitra alle sue spalle e una voce che dirà: «Se voti in questa maniera, ti freddo», con l'aggravante che il piombo del mitra di quell'eventuale brigante rapirebbe all'elettore la vita terrena, mentre Schuster vorrebbe toglierli l'eternità!

Ma non è soltanto Schuster a non voler libere le elezioni in Italia.

Il Dipartimento di Stato Americano, nemico ormai dichiarato della nostra sovranità nazionale, non vuole rispettare nemmeno la nostra sovranità popolare, di cui quella nazionale è specchio.

In breve: l'America non vuole che il nostro Paese si dia un Governo che rispecchi la volontà del popolo liberamente espressa; vuole invece un governo asservito che gli dia affidamento di operare ai suoi ordini per l'avvenire, così come fece per il passato e fa per il presente.

In questa luce vanno giudicate le recenti dichiarazioni di Marshall sulle elezioni italiane, abbondantemente diffuse dalla stampa governativa.

«Se il Fronte vincerà le elezioni, niente più aiuti».

A parte la considerazione circa gli aiuti del piano, di efficacia illusoria e di reale impoverimento della nostra economia, il tono intimidatorio, coercitivo di queste dichiarazioni non può sfuggire ad alcuno.

D'accordo: ogni Paese è padrone di disporre a suo piacimento delle sue cose e di darle al governo che vuole, ma allora perchè la democrazia cristiana si affanna in ogni modo a proclamare che gli aiuti americani sono «generosi», «larghi», «spassionati», quando è anche a lei noto che la contropartita di essi è addirittura la nostra indipendenza, il nostro asservimento ad un Paese imperialista, che ci farà pagare sanguinosamente lo scotto di aiuti che poi, in ultima analisi, non sono aiuti?

E non sarebbe più leale che dall'America, assieme ai barattoli di «Polvere di uova essicata» previsti dal piano, Marshall mandi anche le urne con le schede da riempire secondo i suoi gusti e secondo quelli della vecchia, meschina casa borghese italiana?

Badiamo però noi italiani a non prestare orecchio eccessivo a queste dichiarazioni elettorali.

Può darsi che i sedicenti «aiuti» non giungano in Italia dopo il 18 aprile con la vittoria del Fronte, sotto forma di piano Marshall, vuol dire che giungeranno con trattati commerciali la cui stipulazione è desiderata dall'Italia non meno che dall'America, perchè nella vita la figura del compratore è altrettanto necessaria di quella del venditore.

Senza contare che una vittoria del Fronte, in quanto aprirebbe un'era di politica estera fondata sulla necessità di mantenere la pace, e sulla collaborazione internazionale in tutte le direzioni, permetterà all'Italia di aprire nuove strade alla sua economia, alle sue importazioni ed esportazioni.

Per queste considerazioni, che ogni elettore italiano opera nella sua coscienza quasi per istinto, i tentativi dei coercitori, vuoi di quelli che la violenza esercitano in direzione spirituale, vuoi di quelli che la esercitano in senso materiale, sono destinati a cadere nel vuoto.

TOSCO NONINI

La D. C. e il "Costi quel che costi,,

SOPRUSI, CARICHE POLIZIESCHE, FAZIOSITA'

tutto serve alla Democrazia Cristiana in Friuli

per creare una psicosi di guerra civile

I democristi spendono miliardi per la loro ridicola propaganda. Hanno fatto venire a Roma *Orlandi* il re della pubblicità americana che come geniale trovata ha consigliato il trucco dei conigli che non votano e dell'idra bolscevica violenta e sopraffattrice. Ma i fatti, quelli che tutti possono vedere ed esperimentare, stanno muti a dimostrare le infamie del totalitarismo democristiano, le sue velleità franchiste, la sua attività illegale.

Non si è ancora spenta la eco dell'esplosione di Prestento (Cividale) dove sono scoppiate bombe raccolte nella casa del democristiano Jacuzzi, che sorge subito il fatto di Povoletto. Il maresciallo dei C.C. di Faedis ed un capitano dei C.C. di Cividale con sette uomini han buttato all'aria la casa di Fiorito Angelo per cercare armi ipotetiche. Fiorito è colpevole di essere emigrato in Jugoslavia per lavorare.

Anche a Chions, in casa di un altro compagno, analoga perquisizione è stata effettuata con l'ausilio di complicati strumenti magnetici. Dopo ampi sforzi si sono trovati due chiodi. Intanto però a Subit, pur essendo dimostrato che uno dei cappoccia democristiani ha armi, la polizia rifiuta di spingere le indagini a fondo.

Intanto nelle Valli del Natisone le bande tricolorine continuano la loro attività.

Intanto a Udine si permette che il M.I.S. parli in piazza tentando di diffamare i partigiani come aveva già fatto a Gorizia, si schiera la polizia contro il popolo bastonando senza dirci ragione, si permette che i repubblichini lancino bombe contro i partigiani.

Il giorno 29 marzo, di sera, mentre due compagni uscivano da una osteria di Stolvizza di Resia, venivano aggrediti da certi Giusti Giovanni, Ledig Ernesto, Serino Valentino, notoriamente appartenenti alla D. C. I suddetti democristiani dopo una serie di insulti strappavano ai nostri compagni il distintivo del partito. Il fatto è stato denunciato al Comitato Provinciale per la tregua.

Troppo comodo soffocare la democrazia nei tentacoli d'uno Stato di Polizia ... sto ... il ... Friuli ... gioni d'Italia. Tutti ... ne sono certi.

ECCO LA STAMPA "INDIPENDENTE,,

«Giornale d'Italia» (Roma): dipende dall'agrario conte Armenise e dalla Banca dell'Agricoltura; è quindi strettamente legato alla Confida e alla politica dei grandi agrari.

«Tempo» (Roma): Finanziato da diverse parti. Si stampa in una tipografia della Società «La Colonna», di cui è presidente lo on. Campilli. Ha ottenuto un finanziamento di 300 milioni dallo on. Restagno, amministratore della D.C. Vi è interessato anche il conte Armenise, l'armatore Rago e altri gruppi industriali e finanziari.

«Momento», «Momento Sera», «Espresso», «Cantachiaro» (Roma): Sono proprietà di Realino Carboni, con larga partecipazione del conte Vaselli e di altri gruppi. Carboni ha anche ottenuto parecchi milioni dalla D. C. in seguito a un accordo per il quale il Carboni doveva avere il permesso di aprire un casinò ad Anzio. In cambio Carboni cacciò dalla direzione del «Momento» il giornalista democratico Tomaso Smith. Il permesso per il casinò non fu dato, perchè Scelba temette lo scandalo, ma il finanziamento venne dato, quasi come risarcimento danni...

«Messaggero» (Roma): Proprietà dei fratelli Perrone; legato agli ambienti vaticani.

«Corriere della Sera» e «Corriere d'informazioni» (Milano). Proprietà dei fratelli Crespi, esprime direttamente gli interessi della grande industria tessile del Nord.

«Stampa» (Torino): Strettamente legata al gruppo Fiat e alla Italgas (senatore Frassati), difende gli interessi della grande industria metal-meccanica e delle società monoplistiche de Igas.

«Globo» (Roma): Quotidiano economico; dipende dalla Confindustria ed è particolarmente vicino all'ex ministro D.C. dell'industria e del commercio, Togni.

«Il giornale» (Napoli): Quotidiano della Banca di Calabria e degli industriali napoletani strettamente legati al liberale ing. Astarita.

«Il Risorgimento» (Napoli): Quotidiano finanziato dall'armatore Lauro, che ha avuto da Cappa diversi milioni dello Stato per costruzioni navali che non ha eseguito.

«L'uomo qualunque»: Fondato da Giannini, era finanziato, come il «Buonsenso», da Scalera e dall'armatore Lauro. Quando Giannini, nell'ottobre 1947, osò fare alcune critiche alla D.C., i finanziamenti furono interrotti e il «Buonsenso» dovette cessare le pubblicazioni!

«Rivolta ideale», «Meridione d'Italia»: Giornali neo-fascisti del M.S.I. finanziati da alcuni grandi agrari e industriali, fra cui il conte Armenise.

«Rabarbaro», «Brancaleone», «L'on. Palmillo»: Giornali clerico-fascisti a sfondo pornografico, finanziati direttamente dalla D.C., il che non esclude altri legami più o meno sotterranei.

Su questi giornali «indipendenti» scrivono numerosi tra i più noti esponenti del giornalismo fascista e della repubblica di Salò: Ugo D'Andrea, autore del libro «Mussolini: motore del secolo»; Virgilio Lilli, corrispondente al seguito delle truppe naziste nel 1941-42 in Russia e in Romania; Italo Zingarelli, che continua la ventennale propaganda nazionalista; Giovanni Papini, trasformista, accademico repubblichino, autore della teoria secondo la quale Dante e i più grandi genii italiani erano di origine germanica. Attualmente viene pagato lire 40.000 ad articolo; Ivon De Begnac, autore della «Vita di Mussolini»; Mario Missiroli, camaleonte, da liberale divenuto fascista, ora clericale; Salvatore Aponte, propagandista radiofonico della guerra fascista; Marco Ramperti, propagandista della repubblica di Salò; Efisio Oppo, accademico repubblichino.

Tutto questo mentre i giornalisti democratici, come Corrado Alvaro, Tomaso Smith, Arrigo Jacchia, Mario Borsa, Gaetano Natale, sono stati cacciati dagli stessi giornali "indipendendi".

La Democrazia Cristiana controlla oggi interamente, tra gli altri: Il Tempo, Il Messaggero, Il Momento, Momento Sera, Espresso, Il Globo; parzialmente il Giornale d'Italia, Il Corriere della Sera, Il Risorgimento.

Renato Angiolillo, direttore dell'indipendente "Tempo,, si è presentato candidato nelle liste della Democrazia Cristiana. Indipendenza?

Per la campagna elettorale la D.C. ha predisposto il seguente piano di finanziamenti: 18 quotidiani («indipendenti») e 82 settimanali saranno finanziati totalmente e hanno già ricevuto acconti per complessive L. 200 milioni; 23 quotidiani e 105 settimanali saranno sovvenzionati parzialmente ed hanno già ricevuto acconti per complessive L. 155 milioni.

In totale la D.C. ha già versato 355 milioni (e siamo solo all'inizio). Adesso comprendiamo a che cosa servono gli "aiuti americani,,!

SCHIACCIANTE VITTORIA

del Fronte Democratico Popolare Romeno

Le elezioni in Rumenia si sono svolte nella massima regolarità senza che abbia avuto luogo il benchè minimo incidente e con una altissima percentuale di votanti.

Come è noto quattro sono le liste che hanno presentato i propri candidati al Parlamento. Il Fronte democratico (che comprende quattro partiti), il partito liberale capitanato da Bejan, il partito democratico contadino con a capo Lupu, e il partito degli agricoltori.

I rappresentanti della stampa estera hanno potuto rendersi personalmente conto della regolarità con cui si è svolta la consultazione elettorale, avendo la possibilità di visitare a piacimento tutti i seggi elettorali e di interrogare gli elettori stessi.

Il corrispondente dell'*Associated Press*, Leonard Kirschen, ha ... mattina e già verso mezzogiorno la metà degli elettori avevano votato.

Sui 135 km. del percorso fra la capitale e Pitisti, dove si è recato il corrispondente dell'*Associated Press*, non erano in servizio più di una cinquantina di gendarmi. Tutto — riferisce il corrispondente — si è svolto nella massima calma e con perfetta regolarità.

Dai dati non ancora ufficiali pervenuti fino ad ora si apprende che il Fronte democratico ha totalizzato una percentuale pari al 92,6% del numero dei votanti che si presume si aggiri sull'87%.

Nelle precedenti elezioni il Fronte aveva ottenuto 347 seggi su 417. I restanti 67 seggi erano così suddivisi: partito nazionale contadino 33; partito popolare rumeno 29; partito nazionale liberale 3; partito democratico contadino 2.

Comunisti italiani

... epurazione degli elementi comunisti in tutti servizi dello stato e parastatali, la B.B.C. ha annunziato ... impiegati ...

De Cugis aveva lavorato alla radio Milano ed era stato chiamato a Londra nel '46 come traduttore di articoli, bollettini di stampa e simili lavori. Il Corsini, un ex impiegato del consolato britannico a Firenze, era venuto alla B.B.C nel '47 e faceva il traduttore e l'annunciatore. La Ottolenghi era dattilografa. Il comunicato dice che sono stati licenziati «per opinioni e propaganda comunista».

La Polonia favorevole

a che le ex colonie italiane vengano affidate all'Italia in amministrazione fiduciaria

Il ministro degli esteri polacco Zygmunt Modzelewski ha ricevuto l'ambasciatore della repubblica italiana Ambrogio Donini che gli ha posto alcune domande circa l'atteggiamento polacco nella questione delle ex colonie italiane.

Il ministro ha risposto: «Riservandosi il diritto di assumere un atteggiamento più particolareggiato dopo che saranno stati ricevuti i rapporti della commissione d'inchiesta, e dopo aver studiato il loro contenuto, il governo polacco considera che la questione delle ex colonie italiane in Africa dovrebbe essere risolta in stretta conformità con la decisione delle quattro potenze alleate come annesso al trattato di pace con l'Italia, e in particolare alla luce dei desideri e per gli interessi delle popolazioni delle colonie, nonchè dell'interesse della pace e della sicurezza; dovranno inoltre essere tenuti in considerazione i punti di vista delle altre potenze. In vista di quanto sopra, il governo polacco ritiene che l'affidare le colonie italiane in amministrazione fiduciaria alla repubblica italiana assicurerebbe nel modo più efficace l'ulteriore sviluppo di quelle colonie.

Questo sviluppo dovrebbe, nell'interesse delle popolazioni indigene, creare condizioni che possano portare in breve tempo alla indipendenza di quelle regioni, in conformità ai principii della Carta dell'O.N.U.

Il governo polacco ritiene che le rivendicazioni dell'Abissinia relative allo sbocco al mare siano sufficientemente motivate, e che esse debbano quindi essere soddisfatte.

Speculazione su Trieste dell'Internazionale Capitalista

GENEROSI

con quello che non è loro

GLI IMPERIALISTI

Con una manovra che denuncia troppo scopertamente fini diversi da quelli dichiarati, i governanti di Londra, di Parigi e di Washington hanno offerto la restituzione di Trieste all'Italia.

Questo improvviso cambiamento di tattica, avvenuto dopo le minacce di fulmini e d'interventi nelle nostre cose interne, non stupisce però affatto in quanto richiama, in maniera chiarissima, alla politica del «bastone e della carota» di mister Churchill. Tuttalpiù può stupire che a Londra, a Washington ed a Parigi si abbia ancora un concetto così errato del popolo italiano da pensare essere possibile un simile grossolano inganno.

Il popolo italiano ama senza alcun dubbio Trieste pere sa che, presto o tardi, la questione triestina dovrà essere risolta. Ma sa anche che questo non potrà avvenire che in accordo coi nostri vicini di casa, con gli jugoslavi, in modo che la città giuliana «non diventi un motivo di conflitto fra due popoli i quali possono e debbono intendersi.

Ora, i governanti di Parigi, di Washington e di Londra non pare che, con la loro offerta mirino a questa pacifica soluzione. Non pare che intendano riparando all'«ingiustizia» del trattato di pace, impedire un ritorno di quelle condizioni di guerra, di cui il trattato è, in definitiva, diretta emanazione. Anzi, tutto dimostra che si vuole proprio ricreare l'ambiente e la psicosi per questo ritorno. E a convincersene sono sufficienti alcune semplicissime considerazioni.

Il signor Bidault, che si è fatto portavoce dell'iniziativa «occidentale», si è dimostrato sommamente seccato quando un redattore de l'«Unità» gli ha chiesto se la revisione del trattato per Trieste avrebbe significato anche la revisione, magari in un secondo tempo, per Briga e Tenda. E sì che la domanda era più che naturale considerando essere oggi Briga, Tenda e il Moncenisio in mano del paese di cui il «generoso» Bidault è ministro degli esteri. E sì che la domanda poteva anche essere estesa alle nostre colonie, oggi in mano degli anglo-americani, alleati altrettanto «generosi» del generoso Bidault.

Ma proprio in quelle colonie — a Mogadiscio ed a Tripoli — non molto tempo fa, decine d'italiani, nostri fratelli, erano barbaramente massacrati su istigazione di funzionari inglesi. E se allora, lo scopo di ciò fu la ricerca di una prova del non «gradimento» dell'Italia laggiù, il plebiscito cui si è appigliato il signor Bidault nel tentativo di eludere la indiscreta domanda del redattore de l'«Unità» vuol essere ovviamente la dimostrazione che l'Italia non è gradita quassù.

Così, secondo Bidault, Bevin, Atlee, Schuman, Marshall e Truman si salva la faccia della democrazia di tipo «occidentale» s'intende, e, nello stesso tempo, non si restituisce quello che si ha, legittimamente o non legittimamente poco conta, e si dona quello che non si ha.

Il piano Marshall rafforza

la dittatura clericale franchista

Una notizia bomba è caduta in questi giorni sul terreno internazionale. La Camera dei rappresentanti degli Stati Uniti ha approvato a grande maggioranza l'inclusione della Spagna di Franco nei paesi toccati dalla «grazia» del Piano Marshall. Se c'è ancora in giro qualche illuso che crede che gli «aiuti» americani siano in funzione di pace e di democrazia, è servito. Che cosa vuol dire infatti estendere il Piano Marshall ad un paese retto da una dittatura di tipo nettamente clericale, se non introdurre quel paese nel blocco della guerra che l'America sta preparando affannosamente mentre l'Europa è ancora scottante per l'ultimo incendio della guerra? Democristiani, aprite gli occhi: vi dicono che il Piano rafforza la democrazia, ma gli aiuti alla Spagna significano un *rafforzamento della dittatura* già esistente in quel Paese.

Democristiani onesti, in guardia, voi correte il rischio di essere strumenti, spesso inconsapevoli, di una politica che avvierà l'Italia ad una nuova avventura internazionale e ad una dittatura feroce e oppressiva, in confronto della quale, quella fascista, pur grave, sarà stata soltanto un giochetto. L'esempio della Spagna dove domina un clericalismo nefasto, di tipo inquisitorio, nemico, prima della religione, poi della libertà, vi induca a comprendere che soltanto il Fronte farà una vera politica di pace e di democrazia.

Espansionismo sovietico

Il bollettino del ministro americano degli esteri pubblica una dichiarazione del vice ministro della marina John kenny, secondo cui, nel Mediterraneo si trovano attualmente 14 unità della flotta americana. Tra queste una portaerei di 28 mila tonn., 3 incrociatori leggeri, 10 torpediniere e una nave ausiliaria.

Non zappe ma fiori

Il signor Orlandi, fatto venire apposta dall'America per «lanciare» la Democrazia Cristiana, non ha detto nulla di nuovo in fatto di anticomunismo. Il fu duce, sull'argomento, lo avrebbe battuto per cinque a zero.

Ma il signor Orlandi, quando, per bocca della democrazia cristiana, dice che dopo il 18 aprile, con la vittoria del Fronte, alle donne verranno date zappe e carriole, e aviate ai lavori forzati dai comunisti, offende la nostra innata cavalleria, la nostra umanissima concezione della donna.

Non zappe e carriole daremo noi alle donne dopo il 18 aprile, ma fiori per ringraziarle di averci aiutato, col loro voto, a battere i quaresimalisti della d. c., e a far ritornare il signor Orlandi fra le sue carte reclamistiche a meditare sulla differenza che passa fra il destino di un popolo di civiltà raffinata, messo in gioco attraverso le elezioni, ed il lancio di un nuovo tipo di lucido per scarpe.

Continua a Cippicare

...E così, «cippicando» di male in peggio, la rugginosa macchina dello Stato della Città del Vaticano continua la sua millenaria e fosca politica religiosa e laica. Politica abbondantemente infarcita di scandali clamorosi che di tanto in tanto sollevano il velo sui misteri dell'equivoco mondo preteso e rivelano come esso viva solo di bassi interessi, di grandi camorre, e di sfrenata speculazione sull'altrui ignoranza e miseria materiale. Da lungo tempo il proletariato mondiale sa dove sono i suoi più accaniti nemici. Le mura vaticane, hanno goduto e godono a piena pancia dell'oro «cippicato» al popolo lavoratore in tanti secoli di predominio politico e di dittatura nel campo dello spirito. Il proletariato cosciente non ignora tutta la lunga catena di bassezze, crudeltà ed obbrobri della politica dei cosidetti «vicari di Cristo in terra» che vanno dalle stragi di popoli interi, a Papa Alessandro Borgia, al Cardinal Consalvi e giù giù, con una continuità impressionante, fino al piccolo ma significativo esempio di Mons. Cippico Prettner. Un'equazione precisa è da tempo scolpita nelle menti dei lavoratori: «Cippico sta a Vaticano, come ladro sta a rubare, come braccio mosso dalla volontà sta a volontà che muove il braccio». Gli ideali del Cristianesimo, che noi non vogliamo sminuire nel loro valore sociale, sono stati trascinati nel fango, prostituiti e falsati dal miserabile branco di corvi di sagrestia che gracchiano di umiltà di generosità e di povertà cristiana e intanto nascondono dietro il saio francescano nelle mani adunche l'oro rubato che sa ancora di sudore, dei sacrifici e delle lacrime del lavoratore che ha fame e miseria. «Cippicate» pure ancora, e fatelo pure all'aperto, tanto il popolo vi ha già conosciuti e giudicati. Voi siete già vinti in potenza nelle coscienze del popolo dal suo disprezzo e dal suo odio. Penserà il 18 Aprile a mettere a posto una volta per tutte i «vigliacchi d'Italia e Triscottime».

TUTTI gli onesti e i democratici NEL FRONTE

Giornale murale del Settimanal

Lotta e l

Democristiani:

"Aderisco al Fronte Democratico Popolare, convinto che ormai il Partito democratico cristiano ha tradito le promesse fatte ai suoi elettori ed ai suoi aderenti„.

(Avv. Carlo Bertazzoni, *segretario provinciale D. C. di Mantova*).

"La religione non deve essere strumento di divisione e di speculazione politica. Per rinnovare l'Italia occorre votare per il Fronte, che realizzerà le aspirazioni dei lavoratori cattolici„.

(Ada Alessandrini, *ex democristiana*).

" Rassegno le mie dimissioni dalla democrazia cristiana, per non tradire il sentimento cristiano e democratico della massa lavoratrice„

(Antonio Giurati, *Segretario della Confederterra di Padova*).

Repubblicani:

"Aderisco al F. D. P., auspicando l'avvento di una umanità nuova e di un'era di pace e di benessere, nella quale sia realizzata quella grande alleanza dei popoli auspicata da Mazzini„.

(on. gen. Arnaldo Azzi, *deputato del Partito Repubblicano, dimessosi da questo dopo la sua alleanza con la D. C*).

"Il nemico dello sviluppo democratico del nostro Paese è il regime clerico-fascista che oggi siede al governo. Io, pur restando fedele alle mie idealità di liberale e di democratico progressivo, penso che il Fronte possa aiutare a liberarci da questo regime„.

(prof. Luigi Russo, *Rettore della Scuola Normale Superiore di Pisa, dimessosi dal Partito Repubblicano*).

Medaglie d'oro:

"Unisco la mia voce a quella degli ex combattenti e dei lavoratori che come un fiume in un fiume più vasto affluiscono nel Fronte Popolare a difesa della Pace, della dignità e del libero avvenire del nostro Paese„.

(Ammiraglio Rossetti, *medaglia d'oro, autore dell'affondamento della* "*Viribus Unitis*„ *nella Grande Guerra 1914-18*).

Un attore cinematografico:

"L'armonia realizzata dal Fronte Democratico Popolare è l'armonia verso la quale anela ogni animo aperto alla libertà e al progresso„.

(Massimo Girotti).

d
p

L

P

Il
Ar

Come è caduta la monarchia cadrà la dittatur
monarchici che non intendono mettere le cassefort

mar ale

lavoro

N. 3

Lavoro

2.000.000 di disoccupati:

La produzione industriale dal 75 al 65 per cento (rispetto all'anteguerra).

Contro la speculazione, la disoccupazione, la miseria:

Il Fronte Democratico Popolare vuole

Controllo delle industrie e banche da parte dei lavoratori. Eliminazione del latifondo. Difesa della piccola e media azienda. Sviluppo della produzione. Attuazione delle riforme sociali scritte nella Costituzione.

Libertà

IL GOVERNO DE GASPERI CI DA':

Violazioni costituzionali. Ripresa del neofascismo. Abusi della polizia. Minaccia alle organizzazioni popolari.

Il Fronte Democratico Popolare vuole

Rispetto e applicazione della legge e della [illegible] delle forze democratiche. Sviluppo degli organismi popolari.

Indipendenza

...GENNAIO 1948: Il Governo firma l'accordo con gli Stati Uniti, per cui ispettori americani controlleranno la produzione nelle nostre industrie.

Il Fronte Democratico Popolare vuole

Difesa della nostra economia. Diritto per l'Italia di svolgere liberamente la propria politica interna ed estera.

Pace

SOTTO IL GOVERNO DE GASPERI:

Tripoli base militare anglosassone. Navi da guerra americane a Taranto.

Il Fronte Democratico Popolare vuole

Amicizia e collaborazione effettiva con tutti i popoli. Difesa attiva e concreta della pace.

atura democristiana. Saranno con noi anche i
seforti di trenta ricconi al posto del simbolo regio

ANCORA "IL SALTO NEL BUIO" ovvero un vecchio diversivo

Come il 2 giugno i monarchici, così oggi la Democrazia Cristiana è il baluardo della reazione, fautore di guerra civile in Italia

La propaganda della Democrazia Cristiana è identica a quella che sviluppava l'estrema destra monarchica prima del 2 giugno 1946.

Scriveva l'«Italia Nuova» il 16 maggio '46: «Se vincerà la Repubblica ci sarà la catastrofe e scorrerà il sangue!». Ecco alcuni titoli dello stesso periodo: La rivolta settimanale — *I comunisti iniziano la guerra civile* (16 maggio, titolo su 8 colonne) — *Vengono alla luce arsenali comunisti* (18 maggio) — Gli squadristi rossi di Romita — Si vogliono mascherare *i vasti preparativi militari del Partito Comunista*, che si predispongono per stroncare la vita stessa dello Stato», ecc. — Nello stesso periodo, secondo i giornali di destra, Tito ammassò truppe alla frontiera non meno di 10 volte...

Dice De Gasperi: «*Se vincerà il Fronte, avremo miseria e lutti!*». Scrive il «Popolo»: I comunisti provocano disordini (23 gennaio) — Gravi incidenti a Brescia (20 gennaio) — Arsenali comunisti rastrellati (14 febbraio) — Ordigni esplosivi e sbarramenti (8 gennaio), ecc. ...Non manca neppure la «minaccia» di Tito sulla [illegible]

[illegible] zioni per la rivoluzione.

La Democrazia Cristiana fa oggi la stessa politica dell'estrema destra prima del 2 giugno.

La D.C. non imposta più la sua campagna elettorale sulle riforme sociali, su problemi concreti, ma vorrebbe creare giganteschi *diversivi propagandistici*,

per MASCHERARE LA DIFESA DEGLI INTERESSI REAZIONARI;

per NASCONDERE DI FRONTE AGLI ELETTORI IL SUO REALE TOTALITARISMO;

per CREARE UN'ATMOSFERA DI TORBIDI E GUERRA CIVILE, in modo da rinviare le elezioni, ed eventualmente sollecitare l'intervento straniero.

Art. 17 della Costituzione:

"I cittadini hanno diritto di riunirsi pacificamente".

11 febbraio: a Bologna la polizia lancia gas lacrimogeni contro una manifestazione di donne.

Art. 14 della Costituzione:

"Il domicilio è inviolabile. Non si possono eseguire ispezioni se non nei casi e modi stabiliti dalla legge".

7-10 febbraio: in tutte le provincie della Puglia la polizia organizza perquisizioni ingiustificate nelle case di organizzatori sindacali e di contadini.

10 febbraio: cinquanta agenti di polizia e carabinieri irrompono di notte in casa di un dirigente sindacale a Carovigno (Brindisi).

Art. 39 della Costituzione:

"L'organizzazione sindacale è libera".

3 febbraio: a Salerno il prefetto ordina l'occupazione della fabbrica dell'Ital-Cementi per impedire una riunione sindacale.

3 febbraio: a Mazzarino (Sicilia) vengono arrestati 33 organizzatori sindacali.

7 febbraio: il governo emana un decreto che limita il diritto di sciopero dei lavoratori dipendenti da aziende esattoriali.

Art. 10 della Costituzione.

"Lo straniero, al quale è impedito nel suo paese l'esercizio delle libertà democratiche, ha diritto di asilo nel territorio della Repubblica".

20 febbraio: il governo decreta l'espulsione del giovane dirigente antifranchista spagnuolo Alvaro Lopez.

Art. 44 della Costituzione:

"Al fine di conseguire il razionale sfruttamento del suolo la legge promuove la trasformazione del latifondo".

3 febbraio: Ostiglia (Mantova) la polizia e i carabinieri aggrediscono i contadini che avevano occupato, dopo sei mesi di trattative, le terre incolte del comm. Bertani. Nelle cantine del Commendatore erano marciti 200 q.li di grano.

I mezzadri vogliono l'applicazione del Lodo De Gasperi, tramutato in legge ma:

23 febbraio: ad Acquapendente (Viterbo) la «Celere» si scaglia contro i mezzadri che chiedono l'applicazione del lodo. Tre sindacalisti arrestati.

24 gennaio: a Viterbo un gruppo di mezzadri viene brutalmente aggredito dalla polizia. Il prefetto si giustifica coi partiti democratici affermando di aver agito per «ordine del ministro».

Piccoli proprietari chi vi mette le tasse?

Quanto si è discusso alla Costituente sulla tassa proporzionale [illegible] che oggi manda in rovina i pic- [illegible]

[illegible] solo

[illegible] UNO per cento

[illegible] IL DUE per cento

[illegible] IL TRE per cento

[illegible] *piccoli proprietari pa-* [illegible] TASSE

[illegible] che

[illegible] QUATTRO

da 5 a 10 milioni [illegible] per cento

I d. c. hanno invece voluto che i piccoli proprietari pagassero TASSE ONEROSE

Chi mette le tasse che rovinano i piccoli proprietari?

La Democrazia Cristiana

Artigiani, piccoli proprietari, commercianti, voteranno il 18 aprile per il Fronte Democratico Popolare, che difende i loro interessi, e non per chi, come la Democrazia Cristiana vuol ridurli alla rovina.

ONESTA' E LAVORO caratteristiche del Comunismo

Gli scioperi e le agitazioni di massa sono fenomeni di assestamento sociale nello equilibrio di classe fra capitale e lavoro. La corruzione amministrativa, la speculazione industriale, la disonestà politica, sono le cause prime delle rivoluzioni popolari. Da una società corrotta e viziata, nello stridente contrasto fra la ricchezza prepotente e la più ributtante miseria, sorge il comunismo come elemento di equilibrio e di rinnovamento per creare una società nuova, forte, fondata sull'onestà e sul lavoro. Onestà e lavoro, dunque, all'origine di ogni movimento proletario per la lotta di classe contro lo sfruttamento ed il privilegio, corrispondenza logica di difesa all'offesa; onestà e lavoro è la premessa del socialismo internazionale per un mondo di fiducia, per creare in ogni uomo la coscienza dei valori umani e la sensibilità verso la sofferenza; onestà e lavoro nel concetto fondamentale della scuola marxista che prova essere il capitale frutto di atti disonesti (ed il plus valore ne è l'indice costante di riferimento) e per unire tutti i proletari del mondo perchè ci sia la pace e non la guerra, la vita e non la morte, l'amore e non l'odio; onestà e lavoro nel campo intellettuale perchè il pensiero umano spazii in tutte le scienze libero da pregiudizi più o meno religiosi.

Contro la speculazione che mina alla base le condizioni di vita e di lavoro degli operai, dei piccoli e medi proprietari, contro la speculazione delle grandi industrie che accumula immense ricchezze con il sacrificio dei dipendenti, contro la disonestà politica di questa vecchia ed obesa classe dirigente, milioni di operai vogliono giustizia sociale, un rinnovamento completo delle strutture sociali e politiche, vogliono onestà e lavoro. Nel grande paese dell'Unione Sovietica, la grande Repubblica Socialista degli operai e dei contadini, in quel paese di 200 milioni di abitanti, da diversi anni, cioè dal pieno sviluppo dei piani quinquennali; non si conosce disoccupazione, mentre nella civilissima e ricchissima America si spendono ogni anno miliardi per la disoccupazione e per combattere la prostituzione e la delinquenza. E' naturale. L'Unione Sovietica non può avere disoccupazione se non ci sono speculazioni, accentramenti di ricchezze superiori alle casse dello Stato da parte di privati come succede invece in America coi vari re del petrolio ed i vari magnati dell'industria, l'Unione Sovietica non conosce disoccupazione perchè vige la legge suprema del comunismo: onestà e lavoro.

Alla luce di queste verità noi sentiamo la grandezza del nostro partito che si ispira da principi umani e religiosi di altruismo e di aiuto, che porta in se dettami di uguaglianza e fratellanza per l'unione di tutti i popoli in una grande famiglia intenta ad opere di pace a fatiche di studio a rinnovamenti sociali nella visione serena di un mondo libero ed uguale.

Onestà nella religione perchè la Chiesa non debordi dal suo terreno spirituale per trasformarsi in chiesa politica, predicando dal pergamo invece del santo Vangelo parole di odio e di guerra al comunismo. Ma perchè la Chiesa è contro il comunismo? Perchè la chiesa è conservatrice e capitalista (i tesori del Vaticano, le grandi proprietà terriere della Romagna, le banche cattoliche, ecc.) e come tale nella nuova società socialista dovrebbe rinunciare agli agi e ricchezze avuti sull'ignoranza e superstizione di popolo; perchè la chiesa, e i liberali del Risorgimento Italiano ne sanno qualche cosa, ha lottato con ogni mezzo e per lunghi anni per il potere temporale; infine perchè la chiesa è stata sempre nemica del progresso. Pensatori e scienziati come Galileo, Vico, Giordano Bruno, Campanella, Pomponazzi e Domenico Cirillo dovettero abiurare e subire condanne dal Santo Uffizio perchè le loro dottrine urtavano i dogmi della chiesa. Lo dice il filosofo Bovio (dal Cantico dei Cantici di Felice Cavalotti): «...Vico, Giordano Bruno, Pomponazzi, Campanella, quanta gloria in questi pochi nomi, e quanto martirio. Chi non sente in sè la vita di quelli non appartiene all'Italia rinata, non ha compito non ha meta nelle generazioni nuove. Straniero nella patria, spostato nel secolo, egli è come preistorico nell'età moderna...».

Non noi, dunque, siamo i nemici della patria della famiglia della religione, non noi comunisti che vogliamo pace onestà e lavoro, e per questa causa sono caduti i nostri migliori compagni, figure di alto ingegno e di pura onestà intellettuale, primissima quella di Antonio Gramsci. Non noi, dunque, siamo contro il popolo, questo popolo italiano che ha subito tante terribili prove da parte di chi è stato sempre nemico del comunismo.

NELLO PIVIDORI

PROPAGANDA SPICCIOLA

Quando ti dicono: SE IL FRONTE VINCESSE AVREMO LA DITTATURA.

Rispondi: Questo lo diceva prima del 2 giugno anche la propaganda monarchica che ci aveva dato la dittatura fascista. Oggi, con queste menzogne, tentano di non far vedere che un nuovo totalitarismo già c'è: ed è quello d. c. Chi mette in giro queste frottole tenta di impedire che la gente voti per il Fronte, perchè il Fronte vuole le riforme sociali e la giustizia e lui sa di essere nel torto.

* * *

Quando ti dicono: LA DEMOCRAZIA CRISTIANA E' CONTRO I COMUNISTI E SOCIALISTI PERCHE' SONO ATEI E ANTIRELIGIOSI.

Rispondi: 1) La D. C. è alleata con i saragattiani, che sono dichiaratamente atei; con i repubblicani, che sono massoni; con i liberali, il cui capo, Croce, è il maggiore esponente della filosofia idealistica, completamente atea.

2) La D. C. è alleata con i saragattiani e repubblicani, che hanno votato contro l'articolo 7, mentre è contro i comunisti, che hanno votato a favore dell'art. 7.

3) Nel Partito Comunista vi sono migliaia di cattolici.

4) Nel programma del Fronte è chiaramente e esplicitamente dichiarata la garanzia assoluta della libertà religiosa e del sentimento cristiano del popolo.

5) Quasi la metà dei comuni italiani (circa 3000) è amministrata da socialisti e comunisti. Che forse la gente non va in chiesa in questi paesi?

Nimis

Comizio del Senatore Pellegrini

Sabato prossimo, 10 corr., alle ore 20.30, nella sala del Cinema «Trieste», il senatore Pellegrini parlerà alla popolazione per il Fronte Democratico Popolare.

Aria di scandalo a Chialminis

A Chialminis il cappellano ha trasportato le ...tende dell'ACLI del CRAL addirittura nella casa canonica. La popolazione non sa rendersi ragione del fatto, certamente unico, di una bettola (perchè a ciò si riducono le due istituzioni citate), installata proprio in Canonica.

Infine, sempre a Chialminis, si vocifera di una denuncia presentata all'autorità giudiziaria circa i furti commessi a suo tempo nella locale Latteria, furti nei quali — stando a quel che si dice — sarebbe implicato anche il cappellano.

Assemblea popolare

Domenica 11 corrente, alle ore 10, nella sala «Trieste», il Sindaco esporrà il bilancio di due anni di attività dell'Amministrazione Comunale.

La popolazione è invitata ad intervenire.

Terzo di Aquileia

Volontari del lavoro nel nostro Comune

Recentemente è stato inaugurato il tratto di strada S. Martino-Terzo eseguito con le brigate volontarie del lavoro.

Da molti anni necessitava sistemare la strada con relativi fossati, ma durante un ventennio di regime fascista nessuna amministrazione ha provveduto ad eseguire il minimo lavoro, con il passaggio dell'amministrazione comunale a Terzo, la maggioranza dei lavoratori e contadini hanno riconosciuto la necessità di alleviare e sostenere il Comune democratico, e volontariamente si sono apprestati a iniziare il lavoro scavando i fossati larghi metri due e profondi uno per la lunghezza di chilometri uno, impiegando complessivamente circa 4000 ore lavorative equivalenti alla spesa di 2.000.000 circa.

I contadini s'impegnarono ad asportare la terra e ad inghiaiare la strada impiegando carri ed animali per un complessivo di 155 giornate.

Questa è una evidente dimostrazione di quali sacrifici sono animati i lavoratori, mentre infuria l'ondata di licenziamento da parte dei padroni insensibili ai bisogni delle masse lavoratrici, bisogna segnalare che gran parte di questi lavori furono eseguiti da operai disoccupati.

Carlino

La famiglia del compagno Coz Federico è stata allietata dalla nascita di due vispe gemelle, alle quali sono stati imposti i nomi di Libertà e Umana. Alle piccine e alla famiglia i più vivi auguri della sezione e di Lotta e Lavoro.

Lettere in Redazione

Pertoole, Lovaria e compagno Clochiatti della sezione Rizzi, non possiamo pubblicare per ragioni di spazio. Sarà per la prossima volta.

Direttore responsabile: Loris Fortuna

Tip. Ed. «A. Manuzio» - Udine

NOTIZIE

politiche ed economiche DA TUTTO IL MONDO

Si ha notizie da Roma che un numero sempre maggiore di membri e di dirigenti della democrazia cristiana abbandona il Partito in seguito alla politica di De Gasperi, che è in aperto contrasto con gli interessi nazionali dell'Italia. I segretari del Partito democristiano di Mantova, Padova e Piacenza si sono dimessi e hanno aderito al Fronte Democratico Popolare e dichiarato che non possono più essere responsabili del tradimento degli interessi dei lavoratori attuato dal Partito di De Gasperi. Una delle ragioni per cui i membri del Partito democristiano aderiscono al Fronte Democratico Popolare consiste nel fatto che nelle liste elettorali della D.C. figura un gran numero di agrari e rappresentanti dell'alta finanza italiana.

Piano Marshall e disoccupazione

La disoccupazione è contenuta nel piano Marshall come l'acqua è contenuta nel vapore, prova ne sia il terrificante aumento di disoccupati avvenuti in Italia dacchè si discute di lui. Ma la disoccupazione non incombe soltanto sopra l'Italia. Gli industriali Belgi, ad esempio, dichiarano che solo per miracolo il paese potrebbe evitare una serie di licenziamenti. Circolano voci secondo le quali nel Belgio, che ha una popolazione di 8 milioni di abitanti, il numero dei disoccupati raggiungerà il milione. La Francia, poi, la disoccupazione si fa già sentire. Tale fatto è tanto più significativo in quanto la Francia ha recentemente ingaggiato mano d'opera in Italia e in Germania.

Marshall il cane sanguinario

Il Ministro degli Esteri Marshall ha chiesto al congresso di autorizzare un ulteriore stanziamento di 275 milioni di dollari da destinare agli aiuti militari alla Grecia e alla Turchia, per opprimere i lavoratori di quei Paesi e soffocare sul nascere la democrazia.

Vittoriosi i lavoratori nel T.L.T.

La Direzione dello Jutificio Triestino ha dovuto in questi giorni, sotto la pressione degli operai scesi in sciopero, ritirare il licenziamento già predisposto di 51 operai. L'accordo è stato raggiunto negli uffici della Camera del Lavoro, dai rappresentanti sindacali e da quelli della Ditta. L'importanza dell'accordo, oltre che nei suoi risultati obbiettivi, sta anche nel fatto che esso è stipulato senza tener conto di una ordinanza del Governo Militare Alleato che prevede la possibilità di licenziamenti.

La vogliono proprio adoperare?

Inghilterra, Francia e Canadà hanno chiesto oggi al Comitato di studio della Commissione per l'energia atomica delle Nazioni Unite l'interruzione delle discussioni sulla proposta sovietica per la proibizione della bomba atomica.

Dove il popolo è al potere

Nei paesi ove il popolo è al potere s'intensifica il ritmo di produzione. Nell'Unione Sovietica, principale pilastro della democrazia, in un convegno di scienziati tenutosi in settimana, è stato dichiarato che i successi ottenuti dall'U.R.S.S. nel campo dell'energia atomica sono superiori a quelli ottenuti all'estero. Si rinforzano i vincoli di amicizia e di collaborazione. Il Governo finlandese negozia a Mosca un trattato di amicizia e mutua collaborazione con l'Unione Sovietica. A Praga il Consiglio Economico polacco-cecoslovacco istituito nel luglio scorso, dopo la firma degli accordi per la collaborazione economica tra due paesi, ha deciso che questa collaborazione si trasformerà in un'alleanza economica vera e propria. Oltre la cortina di ferro non c'è isterismo guerrafondaio. A popoli al potere non scotta il terreno sotto i piedi.

Risolvere in Italia il problema del lavoro

Settantotto operai qualificati italiani, provenienti per la maggior parte da Torino, sono entrati in sciopero in segno di protesta per le condizioni in cui sono costretti a vivere, affermando che potrebbero essere concessi in un campo di concentramento. Le notizie che giungono continuamente sul trattamento degli operai italiani nei paesi a democrazia borghese, ci dicono in maniera imperativa che dobbiamo risolvere, i problemi del lavoro entro il nostro Paese, nella maggior misura possibile.

Fucilarli tutti

L'alto comando americano in Grecia ha diramato all'esercito un ordine di non far prigionieri ma di fucilare tutti i partigiani che cadessero in mano dei soldati del fascista Zaldaris. Le SS hanno fatto scuola!

Le assicurazioni in URSS

Il Ministero dell'industria dell'URSS ha stanziato quest'anno per le assicurazioni contro gli infortuni circa un miliardo di rubli cioè quasi 200 milioni di rubli in più che l'anno 1947.

I piccoli proprietari non voteranno per la D.C.

Perchè la Democrazia Cristiana è il Partito degli agrari (le grandi famiglie di agrari: Borghese, Caracciolo, Chigi, Pignatelli, Corsini, Ruffo, Torlonia ecc. sono tutte iscritte alla D. C. 15 di esse hanno più di 500 mila ettari di terra).

De Gasperi per ingannare i contadini dice: «la riforma agraria è allo studio» ma intanto *Fanfani, Segni, Togni* (ministri democristiani) hanno assicurato i grandi riuniti al congresso della Confida: «la riforma agraria non si farà senza il vostro consenso!».

Perchè il governo con Grassi ministro della giustizia fa arrestare i mezzadri che dividono i prodotti della terra secondo la legge *De Gasperi con Einaudi* (ministro del bilancio) schiaccia di tasse i contadini poveri e i piccoli e medi proprietari (45 mila lire una casetta malandata, 16 mila lire un ettaro di povera terra).

Scelba fa sparare la polizia sui contadini che occupano le terre incolte.

CONTADINI *realizzate da voi le vostre riforme, costituite i comitati della terra, partecipate alla direzione delle aziende!*

Unite nelle *Leghe della Confederterra*, nelle *Cooperative Agricole*, nel grande *Movimento dei comitati per la terra!*

Perchè sia fatta sul serio la riforma agraria;

perchè sia data la terra ai contadini che la lavorano;

perchè i mezzadri possano dividere il prodotto in proporzione al lavoro dato;

perchè gli affittuari non siano gravati da canoni ingiusti;

perchè i piccoli proprietari non siano gravati di tasse insopportabili;

perchè le cooperative agricole abbiano assistenza economica.

Il governo democristiano e la piccola industria

Mai come oggi le «Sezioni Fallimenti» degli Uffici Giudiziari hanno avuto da fare. Si tratta quasi sempre della fine di piccole e medie industrie che chiudono i battenti per colpa dei provvedimenti finanziari adottati dal Governo e a causa dell'invadenza sul nostro mercato di quei prodotti di oltre-Atlantico che, senza alcuno sforzo, potremmo vantaggiosamente fabbricare da noi. Altri sintomi del caos economico causati dalla politica di Einaudi sono dati dal numero sempre crescente dei protesti cambiari e degli assegni protestati l'importo dei quali, crescendo di mese in mese, è ora giunto a cifre astronomiche.

Intanto in Borsa le Azioni delle nostre maggiori Industrie precipitano e, ogni giorno di più, si avvicina il momento in cui, secondo i piani dei DEMO-VENDUTI, i monopolisti di Wall Street dovrebbero piantare le tende sulle rovine di casa nostra.

Pro "Lotta e Lavoro"

Sottoscrizioni pervenute dal 17 marzo al 30 marzo 1948.

Sottoscrizioni precedenti 308084.

Martelossi Italico 200; Magnis Elia 150; Casappini Giovanni 100; vari compagni 1.270; Borazzutti Ermes 100; Lombardelli Fabio 500.

Totale sottoscrizioni L. 310.404.

Pro Federazione

Sottoscrizioni pervenute dal 17 al 30 marzo 1948:

Sottoscrizioni precedenti Lire 482.384.

Bulfoni Eliseo 500; Sezione di Torviscosa 4.495; alcuni compagni cantiere di Monfalcone pro campagna elettorale 1.000; N. N. Cividale, pro campagna elettorale 5.000; Lombardelli Fabio 500.

Totale sottoscrizioni 493.879.

Un compagno fortunato

La Dea «Fortuna», la capricciosa Dea Fortuna, ha scelto questa volta il compagno Stefanutti Gabriele della nostra Sezione.

Infatti, poco tempo fa il nostro compagno con una giocata alla ormai famosa «Sisal», riusciva ad azzeccare un buon 12 passando così in primo piano nella cronaca del paese.

La gioia del nostro Gabriele è stata grande, naturalmente, ma non tanto da fargli scordare il desiderio di tutti i compagni della Sezione: quello di avere una bandiera.

Questo desiderio però non era stato possibile realizzarlo subito per la mancanza dei fondi.

Con gesto spontaneo e munifico, il nostro compagno ha voluto rimediare a questa deficienza, ed ha offerto alla nostra Sezione la cospicua somma di L. 10.000 per l'acquisto della bandiera.

Per questo bel gesto, che merita di essere segnalato, vada al compagno Stefanutti il plauso e la riconoscenza di tutti i componenti la Sezione.